

VARIETAS DELECTAT, *Vermischte Beiträge zur Lust an romanischer Dialektologie ergänzt um Anmerkungen aus verwandten Disziplinen*, herausgegeben von Roland Bauer, Harald Fröhlich, Dieter Kattenbusch; Gottfried Egert Verlag, Wilhelmsfeld 1993, IX + 222 pagine

1. Il presente volume omaggio, dedicato ai cinquant'anni del noto dialettologo austriaco Hans Goebel e curato da tre suoi colleghi, si distingue dalle pubblicazioni analoghe che il sottoscritto ha avuto occasione di recensire finora. Infatti, il sottotitolo maschera un po' il fatto che VARIETAS DELECTAT consta di due componenti assai diverse. Dei diciotto contributi, cioè, dodici trattano argomenti scientifici (sui temi vicini all'attività scientifica del festeggiato) e sono pertanto di contenuto e tono serio (ma non senza venature esilaranti); al contrario, gli altri sei sono di tenore anacreontico-umoristico, con un *sense of humour* (p. V) ed elementi di bonaria parodia. Le ragioni sono spiegate nella prefazione (pp. V-VI), ma molte allusioni restano incomprensibili ai «non addetti». I sei contributi col *sense of humour* sono senz'altro spiritosi, divertenti, originali, ma è indubbio che stonano col resto del volume, il che può dare un certo fastidio a chi - come il sottoscritto recensore - non è troppo portato per tali eterogeneità. Ognuno dei collaboratori, dicono i curatori (p. VI), rappresenta innumerevoli altri studiosi, colleghi, amici, discepoli; e in effetti, accanto alla romanistica vi sono presenti anche la germanistica, la slavistica e la linguistica computazionale (loco cit.). [È ovvio, tuttavia, che la linguistica computazionale non è una categoria coordinata alle tre «-istiche».]

2. La citata prefazione è seguita dalla foto del festeggiato (fuori paginazione, in realtà p. VII) e dal sommario del volume (pp. VIII-IX); seguono la bibliografia di Hans Goebel (pp. 1-19), i contributi (pp. 21-219) e - elemento molto utile - l'indirizzo dei collaboratori (pp. 221-222).

Va da sé che la nostra recensione si concentrerà sui dodici contributi del primo gruppo.

3. H. Böhmer (*Beobachtungen zu romanischen Interferenzerscheinungen in der südbairischen Sprachinsel von Sauris/Zahre*; pp. 39-45) studia, nell'ambito dell'Atlante Linguistico Dolomitico, la triglossia a Sauris, principalmente nel lessico ma anche in certi fenomeni morfologici (la -s) concludendo che i romanismi nel bavarese di Sauris consentono ricostruzioni e informazioni sugli stadi anteriori del friulano. - L. Craffonara (*Von «einhörnigen» Brüdern und anderen kuriosen Ausdrücken. Volksetymologisches aus dem Sellaadinischen*; pp. 47-58) si sofferma su vari esempi di etimologia popolare tra cui anche *Ünkorn* 'figliastro, -a' da *Ungarn* 'Ungheria', senza tuttavia spiegare la - pur necessaria - base semantica (pp. 55-56). Da quanto si dice a p. 50 risulta che /kl>t/ è nel dolomitico addirittura recentissimo. - S. Gislimberti (*La parlata di Covelò (Terlago, TN) registrata a Valemount, British Columbia, Canada*; pp. 65-75) fornisce interessanti dati sull'immigrazione e sugli informatori, per esaminare in seguito le interferenze nel lessico (alle volte arcaico) e varie particelle di valore prag-

matico (pp. 73-74). - O. Gsell pubblica il contributo *Von Tiermenschen, Hinterbacken und anderen Leckereien. Linguistische Aphorismen für einen Systematiker* (pp. 77-89), che è di argomento etimologico. Preceduta da un confronto di Schuchardt e Saussure vi si legge l'analisi di certe parole, di cui alcune rivelano antichi contatti fra le aree dolomitica ed engadinese (p. 86). - Anche D. Kattenbusch (*Interferenzbedingte Normverstöße beim Übersetzen in die Fremdsprache*; pp. 91-107) si occupa di interferenze, precipuamente nel lessico e nella semantica. [Alle tre norme citate a pag. 93, e cioè grammaticale, semantica e stilistica, andrebbe aggiunta anche la non meno importante norma pragmatica e/o conversazionale.] La conclusione raccomanda assai giustamente di dedicare più attenzione al dominio contrastivo nelle grammatiche ed anche a livello dell'insegnamento superiore (p. 101). - Il testo di D. Messner (*Beiträge zur portugiesischen Lexikographie*; pp. 125-131) esamina il periodo 1700-1850 cca, ancora in gran parte inesplorato, confrontando alcune opere lessicografiche (in Portogallo, Inghilterra e Olanda) e i vocaboli che vi compaiono. - A. Pennisi (*Ipercorrettismi anomali*; pp. 133-148) trova, nell'ambito dell'Osservatorio Linguistico Siciliano, ipercorrettismi e interferenze non solo nella lingua ma anche nei dialetti [iper caratterizzazione dialettale], esaminando principalmente la retroflessione indebita e la sonorizzazione. Il contributo ribadisce l'importanza dei piccoli fatti linguistici e l'azione di fattori sociali, culturali ecc. (p. 148). - H.-D. Pohl (*Das Projekt eines Kärntner Sprachatlases*; pp. 149-155) riferisce sul progettato atlante (storia, raccoglitori, elaborazione, confronti tra Carinzia e altre regioni), con l'avvertimento [oggi generalmente valido] che la recessione dell'elemento rurale rende tali atlanti urgenti. - C. Ruffino (*Varietas coquinaria: metafore alimentari e reinterpretazioni paretimologiche. Alcuni (as)saggi siciliani*; pp. 157-168) fa risaltare che fra i domini elaborati in atlanti linguistici manca quello della cultura alimentare, illustrandolo su «lo speciale menu siciliano» (varianti, etimi, estensione delle metafore al campo erotico-sessuale). - Chr. Schmitt (*Alpiner Skisport aus der Sicht der Lexikographie. Ein Beitrag zum Sprachenpaar Französisch-Deutsch*; pp. 169-186) confronta i lessici sciistici del tedesco e del francese, elencando quasi otto pagine di materiale lessicale con sguardi contrastivi sui prestiti e sulla formazione delle parole. - Nel testo di P. Stein *Die Wenkersätze auf Französisch. Frankophone Antworten auf Wenkers Datenerhebung für den Deutschen Sprachatlas (DSA)* (pp. 187-198) si leggono alcuni dati di carattere tecnico (informatore, metodo, raccoglitori), seguiti dal confronto di quattro lessemi nell'atlante del Wenker e nell'ALLR (*Atlas linguistique et ethnographique de la Lorraine Romane*). Il materiale, finora per lo più non studiato, va interpretato con prudenza qualunque sia il metodo adottato (p. 194). - Infine, il contributo di O. Winkelmann (*Divergenz und Konvergenz der portugiesischen Orthographie in der Alten und Neuen Welt*; pp. 199-210) elenca le maggiori differenze linguistiche tra Portogallo e Brasile e conclude che i tentativi di avvicinamento ortografico dei due paesi non sono stati finora coronati da successo, perché valori simbolici vi si oppongono.

4. Passando adesso ai sei contributi di carattere semiserio-umoristico ammettiamo anzitutto che quello di O.Kronsteiner (*Pikantes aus dem Leben eines albulgarischen Gelehrten*; pp. 115-124) ci è inaccessibile, essendo scritto in caratteri glagolitici. Due contributi si occupano di quella che definiscono «congressologia»: G. Altman (*Einführung in die Kongressologie*; pp. 21-28) ci offre uno spiritoso decalogo per i congressisti (particolarmente quelli «dormienti»), mentre R. Köhler (*Zur synergetischen Modellierung in der Kongressologie*; pp. 109-114) - se abbiamo capito bene - ci regala una simpatica parodia delle ricerche dialettometriche (che, come è risaputo, sono il principale dominio scientifico del festeggiato). - I primi due curatori del volume omaggio si celano dietro le denominazioni Orlando R.B. Curioso [R.B.=Roland Bauer] e Bartholomäus H.F. Zider [H.F.=Harald Fröhlich]. Il primo analizza, con meticolosa classificazione ma in tono ovviamente scherzoso, i saluti indirizzati da Hans Goebel ai colleghi (*Varietas litter(ul)arum itinerum cupidi Ioannis. Pragmalinguistische Analyse zeitgenössischer Grußadressen*; pp. 59-64); quanto al secondo, il suo contributo dal lungo titolo *Wissen, wo Barthel den Most holt oder: Pfade der quantitativen Gastrolinguistik, auf ihrem Weg zu einer europäischen Forschungsdisziplin* (pp. 211-219) ci rimane francamente incomprensibile. - Il testo di H.Berschin (*De l'esprit de la collaboration: Auf Deutsch*; pp. 29-38), di argomento politico, si occupa delle interviste nella ex-RDT, piene di abbellimenti [col termine russo *lakirovka*] e di verità sottaciute, che palesano la bancarotta morale dei loro autori e permettono confronti con i collaborazionisti francesi durante la II guerra mondiale.

5. La veste grafica del volume VARIETAS DELECTAT è all'altezza delle altre pubblicazioni analoghe e gli errori di stampa non sono numerosi. Eccone alcuni: 1) a p. 38 va probabilmente eliminato il trattino in *wech-selseitigem* e a p. 172 analogamente in *physikali-sche*; 2) a p. 69 *informativa* (riferito a *atteggiamento* ma «attratto» dal più vicino *intervista*) va corretto in *informativo* e *sono stati* [...] *immediati* (riferito a *risposte* ma ugualmente «attirato» da *stimoli*) va corretto in *sono state* [...] *immediate*; 3) a p. 85 si legge *L'idée exprimée* anziché *L'idée exprimé*.

Pavao Tekavčić